

SLOW FOOD FRIULI VENEZIA GIULIA
PROGRAMMA DI ATTIVITA' 2018-2020

Da un lato il limitato orizzonte temporale (2018-2020) assegnato al prossimo mandato amministrativo e, dall'altro, la constatazione che propositi troppo ambiziosi (ad esempio, quelli indicati da Slow Food Friuli Venezia Giulia nel 2014) presentano non poche difficoltà e criticità nella fase attuativa, inducono ad articolare il prossimo programma di attività su pochi obiettivi. Pochi obiettivi che realisticamente possono essere perseguiti e realizzati, anche nel breve termine.

Nel nuovo programma si può leggere, in controluce, un elemento distintivo nella lunga vita di Slow Food Friuli Venezia Giulia: uno spirito di amicizia e di condivisione di intenti che dal versante eno-agro-alimentare migra verso sensibilità sociali, culturali, etiche che costituiscono il vero grande motivo aggregativo della Associazione nella nostra regione. Con la constatazione che sono proprio questi valori che creano i presupposti e le motivazioni per stare assieme e impegnarsi ancora per Slow Food, pur non condividendo sempre le novità che vengono decise in sede nazionale. E quindi naturale che nel programma siano presenti, anche se non sempre espressi in forma esplicita, contenuti e obiettivi che mirano al rafforzamento del senso di appartenenza fra i soci.

Il programma mira pure alla aggregazione di soci giovani che nel prossimo futuro assumeranno la gestione della Associazione, essendo avvertita e matura la necessità di avere menti e forze nuove nei posti decisionali e operativi.

* * *

Scontata è la adesione al "manifesto di Chengdu" e quindi ai temi strategici ivi evidenziati, con il nostro impegno a sviluppare quanto i "saperi indigeni" caratterizzano il territorio regionale.

Scontata è pure la adesione a una serie di obiettivi perseguiti dalla Associazione a livello nazionale. In questa prospettiva l'impegno di Slow Food Friuli Venezia Giulia sarà mirato soprattutto alla "tutela della biodiversità": la questione del mais Ogm e il sequenziamento del genoma della vite (già presenti nel programma 2014-2018) andranno posti con rinnovata forza all'attenzione della struttura nazionale. L'ambizione è di riuscire ad aprire al nostro interno, ma non solo, un franco dibattito e dare risposte su basi scientifiche alla nostra comunità e a tutte quelle associazioni che riconoscono a Slow Food la capacità di affrontare e fare sintesi su temi di grandissimo rilievo sociale e ambientale. Naturalmente "facendo rete" con le consociate realtà regionali e aprendo la nostra Associazione al confronto con tutti quanti vivono da protagonisti queste esperienze.

* * *

Elemento distintivo di questo programma di attività è la scelta di mettere a disposizione della comunità regionale di Slow Food le capacità organizzative,

le competenze maturate, i consensi ricevuti e le ricadute positive nella organizzazione di iniziative da parte delle condotte negli anni recenti.

Innegabile infatti e' l'interesse che le condotte della Carnia, del Friuli, di Pordenone, di Trieste, di Gorizia hanno conseguito con le iniziative del food-design nella valorizzazione delle cucine popolari, della gestione dei g.a.s., dell'esperienza della transumanza, dei contatti con Civiform e la Associazione delle Pro Loco, dell'organizzazione degli eventi culturali e le mostre-concorso con i presidi, delle visite a cantine e produttori, del successo dell'Assaggio Divino, della ragguardevole realta' degli Orti in Condotta, degli incontri conviviali con le incursioni nei mondi della letteratura. Queste sono sicuramente le principali "vetrine" che la nostra associazione e' riuscita ad allestire e che e' possibile ripetere e, possibilmente, estendere a livello regionale. Mantenendo in capo alle diverse condotte la "paternita'" delle iniziative ma provando a diffondere sul territorio del Friuli Venezia Giulia le buone pratiche e gli ottimi risultati ottenuti, non sempre conosciuti dalle comunita' locali e non sempre attribuiti a chi li ha pensati e organizzati.

Naturalmente questo elenco non esclude altre iniziative che potranno essere attivate, verificando con attenzione le risorse umane necessarie, stimando le spese da sostenere, valutando criticamente le ricadute economiche, associative, mediatiche.

La squadra che si candida a realizzare questo programma (la composizione riflette anche "equilibri" di genere e territoriale) e' formata dai soci che al momento hanno manifestato la propria disponibilita' a impegnarsi in tal senso. La compongono (in ordine alfabetico): Elisa De Nardo, Giorgio Dri, Andrea Gobet, Massimiliano Plett, Sonia Ravanello.

Da rimarcare che al presidente uscente sara' affidata la complessa trasmissione di conoscenze e di contatti acquisite nella passata gestione della Associazione.

La squadra potrebbe costituire il Comitato esecutivo regionale, al cui interno verra' individuato chi rappresentera' l'Associazione (con funzione anche di portavoce), essendo venute meno - per decisione nazionale - le canoniche figure di Presidente e di Segretario.

Poiche' fra importante e' la condivisione delle iniziative con chi rappresenta i soci e con chi cura la gestione degli eventi sul territorio, tutte le riunioni del Comitato esecutivo regionale saranno aperte ai fiduciari delle condotte esistenti (e delle comunita' che nel frattempo verranno attivate), oltre che i responsabili di progetto. Con una partecipazione non formale ma utile a definire e calendarizzare le attivita' evitando sovrapposizioni, aggiornando le iniziative in programma, assumendo (e poi gestendo) decisioni condivise.

Fra gli obiettivi del programma di attivita' 2018-2020 rientra pure la selezione (all'interno della squadra ma non esclusivamente in tale gruppo) della persona che al termine del biennio avra' il compito (l'onore) di dirigere Slow Food Friuli Venezia Giulia.

* * *

Volendo indicare le aggregazioni funzionali allo sviluppo delle iniziative regionali, possono essere indicati i seguenti campi di operativita', con una prima

indicazione dei soci delegati a sviluppare le iniziative (lasciando naturalmente ogni possibilita' a integrazioni e modificazioni dei team, sia nel corso della assemblea sia successivamente).

- Struttura operativa per gli eventi, con il compito di alimentare l'interesse delle strutture pubbliche alle sensibilita' e finalita' di Slow Food (Massimiliano Plett).
- La voce dei presidi e dei produttori nella organizzazione di manifestazioni dedicate (Filippo Bier, Giorgio Dri).
- L'editoria e le guide Slow Food (Savio Del Bianco, Gabriele Giuga).
- L'educazione alimentare e sensoriale e i laboratori degustativi (docenti abilitati).
- Il rispetto verso il cibo, il contrasto dello spreco alimentare, il rapporto cibo-salute (Gianna Buongiorno).

Un elemento determinante nella vita associativa e' assegnato al socio/ai soci responsabile/i della comunicazione; una comunicazione rivolta soprattutto all'interno della Associazione ma in grado anche di riportare il pensiero di Slow Food Friuli Venezia Giulia sui media e all'attenzione della comunita' regionale in generale.

Ogni possibilita' di continuita' e operativita' va riservata ai progetti qui non elencati ma presenti nella vita della Associazione: alleanza dei cuochi, teseramento, raccolta fondi...

Un nuovo impegno andra' invece riservato allo sviluppo delle comunita' locali e comunita' del cibo, nel solco delle proposte sulle nuove forme di partecipazione alla Associazione delineate per il prossimo futuro.

* * *

Un cenno a parte merita poi la partecipazione al tradizionale evento Terra Madre-Salone del Gusto si terra' a Torino in settembre.

Le qualificate presenze del Friuli Venezia Giulia in tutte le passate edizioni sono orgoglio e stimolo affinche' a Torino si arrivi con una squadra motivata di soci, una rappresentanza qualificata di produttori, una convinta partecipazione delle istituzioni pubbliche che sovrintendono lo sviluppo del mondo agricolo regionale, avviando subito con questi enti i necessari contatti e le opportune collaborazioni.

Giorgio Dri

Elisa De Nardo

Andrea Gobet

Massimiliano Plett

Sonia Ravanello